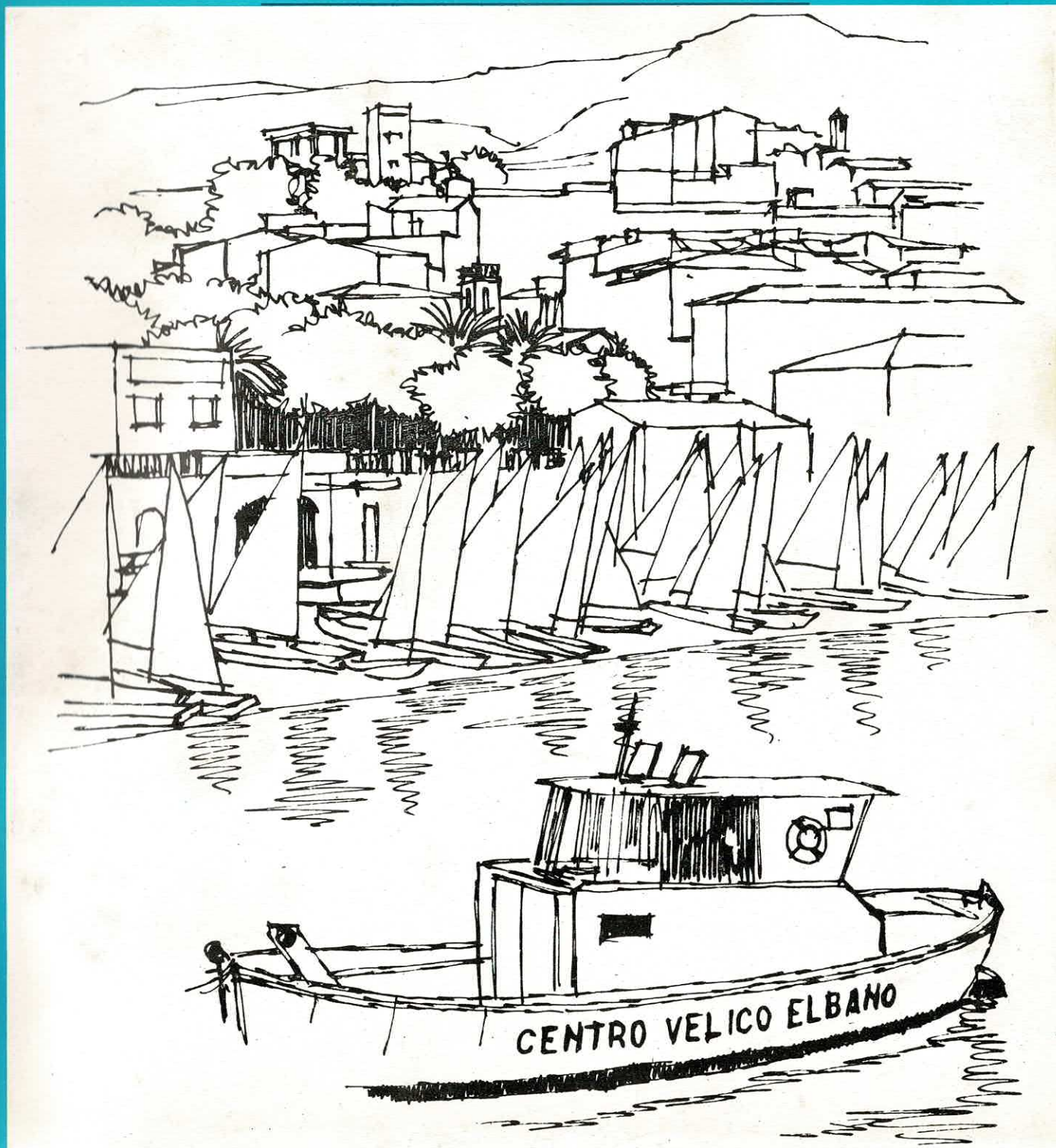




# PIAGGIA

\* PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO II - N. 8 - INVERNO 1985 \*

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P. I. 70%



TRAGHETTI

RESIDENCES



HOTELS  
VILLE  
APPARTAMENTI

UFFICIO  
TURISTICO

ISOLA D' ELBA

**FORTI**

VIAGGI E VACANZE

Via Palestro, 23 - Tel. (0565) 962392 - 962469 - 57038 Rio Marina

AUTONOLEGGIO CON E SENZA CONDUCENTE

TAXI

RENT A CAR

AUTOVERMIETUNG



**B. FORTI & GORDIANI**

RIO MARINA - Tel. Uff. 962469 - 962089 - Ab. 962409

CAVO (Molo) - Tel. 949806



Anno II - N. 8 - Inverno 1985

# LA PIAGGIA

Periodico trimestrale del  
*Centro Velico Elbano*  
Rio Marina

Carlo Carletti  
*direttore responsabile*

Giuseppe Leonardi  
*redattore*

*Comitato di redazione*

Gianfranco Vanagolli  
Dante Leonardi  
Mauro Filippini  
Lelio Giannoni  
Marcello Gori  
Luciano Muti  
Marino Calafati  
Massimo Mellini  
Natale Pacciardi  
Pina Giannullo

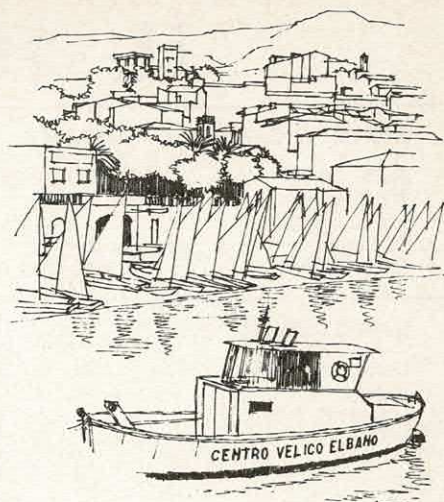
Autorizzazione del Tribunale Civile di  
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

**Direzione e redazione**

*Centro Velico Elbano*  
via V. Emanuele II, n. 2  
57038 Rio Marina (LI)

**Stampa**

*Ind. Tip. Perseveranza - Piombino*



In Copertina: SERGIO MARIANELLI - *Campionato Italiano Laser 1982.*



## "La Piaggia" spegne la sua seconda candelina!

*Festeggiata da tutti, orgogliosamente mostra i suoi cinquecento abbonati. Il comitato di redazione ringrazia tutti coloro che ci seguono con simpatia ed affetto e che, nelle pagine del nostro giornale trovano non solo il resoconto di una regata, il ritratto di un campione, una notizia tecnica, ma anche momenti del passato, un pizzico di presente, un legame affettivo con il nostro paese.*

*Se "La Piaggia" doveva essere, oltre che una rivista sportiva, un punto di riferimento e di incontro, pensiamo, forse..... con poca modestia, di aver raggiunto lo scopo.*

*Speriamo che il vento continui a soffiare nelle nostre vele e ci spinga a fare sempre di più e meglio.*

*Un grazie affettuoso e tantissimi cordiali auguri!*

**Pina Giannullo**

# IL 1985 IN CIFRE

## REGATE A CARATTERE NAZIONALE:

24/30 Giugno	Marina di Campo	Campionato Italiano Vaurien	35 Partecipanti
14/19 Luglio	Rio Marina	Campionato Italiano Fireball	32 Partecipanti
15/19 Luglio	Marciana Marina	Campionato Italiano "S"	10 Partecipanti
22 Luglio	Rio Marina	Selezione Windsurfer	10 Partecipanti
7/8 Settembre	Rio Marina	Regata Nazionale U.N.U.C.I.	24 Partecipanti

## TOTALE REGATE

Derive	N. 9
Tavole	N. 4
Optimist	N. 24
I.O.R.	N. 3

## SUDDIVISIONE DELLE REGATE PER CLASSI

4.70	N. 8
Laser	N. 8
FJ	N. 8
S	N. 3
Tavole 2° Div.	N. 3
Windsurfer	N. 1
Optimist	N. 14
I.O.R.	N. 3

## TESSERAMENTO

N. Soci C.V.E.	507
N. Soci F.I.V.	245
N. Soci F.I.V. Cat. Cadetto	60
N. Soci F.I.V. Cat. Junior	43
N. Soci F.I.V. Cat. Socio	136
N. Soci F.I.V. Cat. Femminile	70
N. Soci Onorari	10
N. Tesserati G.E.T.A.V.	18

## REGATE PER DERIVE

### Campionato Elbano FJ/470/LASER

30 Giugno	Lacona	11 part.
7 Luglio	Cavo	18 part.
28 Luglio	Naregno	30 part.
4 Agosto	Marina di Campo	32 part.
11 Agosto	Marciana Marina	31 part.
17 Agosto	Rio Marina	20 part.

### ALTRE REGATE

18 Agosto	Rio Marina	12 part.
25 Agosto	Naregno-Safari	11 part.

## REGATE PER TAVOLE A VELA

### Campionato Elbano

29 Giugno	Lacona	14 part.
22 Luglio	Rio Marina	10 part.
3 Agosto	Marina di Campo	16 part.

### REGATE I.O.R.

12 Agosto	Cavo	22 part.
18 Agosto	Rio Marina	17 part.
7 Settembre	Rio Marina	15 part.

## REGATE OPTIMIST

9 Giugno	Rio Marina	19 part.
29 Giugno	Lacona	17 part.
6 Luglio	Cavo	39 part.
20 Luglio	Fetovaia	18 part.
29 Luglio	Naregno	32 part.
3 Agosto	Marina di Campo	35 part.
9 Agosto	Rio Marina	24 part.
14 Agosto	Marina di Campo	33 part.
18 Agosto	Rio Marina	32 part.
1 Settembre	Marina di Campo	23 part.
6 Ottobre	Rio Marina	23 part.

## AVVISO CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci del Centro Velico Elbano sono convocati in Assemblée ordinaria per il giorno 26 DICEMBRE ALLE ORE 10.45 in prima convocazione ed alle ore 11.45 in seconda convocazione presso il Centro Associativo di Rio Marina per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- Relazione sull'attività agonistica 1985;
- Relazione sull'attività giovanile 1985;
- Relazione esercizio finanziario 1985;
- Proposte modifica statuto;
- Nomina Commissione Elettorale rinnovo cariche sociali biennio 1986/87;
- Varie eventuali.

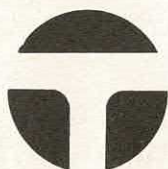
### ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

I soci del Centro Velico Elbano sono invitati a partecipare alle operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 86/87 che si terranno presso il Centro Associativo di Rio Marina nei giorni 28/29 Dicembre con il seguente orario:

SABATO	28 DICEMBRE	16.30 - 18.30
DOMENICA	29 DICEMBRE	10.30 - 12.45
DOMENICA	29 DICEMBRE	14.15 - 17.00

## SOMMARIO

- 3 - "La Piaggia" spegne la sua seconda candelina di Pina Giannullo
- 4 - Il 1985 in cifre
- 4 - Avviso convocazione di assemblea
- 5 - Il corso di aggiornamento istruttori ad Ortano Mare di Marcello Gori
- 6 - Follonica '85 di Lelio Giannoni
- 7 - Piaggia «Surf»: 1985 anno di crisi di Massimo Mellini
- 8 - I nostri campioni di Marcellino
- 8 - Lettere di amici
- 9 - Mare, padre padrone di Carlo d'Ego
- 10 - «Ceravamo anche noi!» di Anna Guidi
- 10 - I Membri del Comitato di Zona F.I.V. ospiti del Club Nautico Trasimeno
- 11 - Vela e Medicina di Massimo Mellini
- 11 - Ancora sul barometro dei piaggiosi di M. G.
- 13 - Ferraia e la sua darsena di Fernando Simoni
- 13 - Con «La Piaggia» Rio Marina rivive la sua tradizione editoriale di Aulo Taddei
- 14 - La pagina marinaresca
- 15 - Le miniere di Giuseppe Leonardi
- 18 - Comunicato per tutti gli amici de «La Piaggia»



## AGENZIA VIAGGI E TURISMO Tesi S.R.L.

57037 PORTOFERRAIO - Calata Italia, 8 - Tel. (0565) 92386 - 92387 - Telex: 500226 Teselb I

Prenotazioni : appartamenti, ville, alberghi, traghetti.

Autonoleggio "MAGGIORE"

Cambio — Biglietteria FF.SS. e aerea

# IL CORSO DI AGGIORNAMENTO ISTRUTTORI AD ORTANO MARE

Si è svolto ad Ortano Mare nei giorni 4, 5, 6 Ottobre organizzato dal Comitato 2° Zona F.I.V., in collaborazione con il Centro Velico Elbano, un corso per istruttori di vela della 2° Zona F.I.V.

Coordinato dai direttori di zona Pierluigi Biancotti e Libero Quiriconi, il corso ha visto la presenza di 15 istruttori in rappresentanza di 9 circoli velici.

A trattare i numerosi argomenti in programma sono intervenuti il Tecnico Federale Marcello Turchi, che si è particolarmente soffermato sull'impostazione delle scuole di vela e sul passaggio dei ragazzi dall'Optimist alle classi successive, e il Giudice di Regata Roberto Vestri che ha illustrato le innovazioni apportate al regolamento di regata per il prossimo quadriennio.

Lo staff del corso era completato dal rappresentante del Coni, Cannacini, che ha relazionato sulle funzioni dei Centri di Avviamento allo Sport, e dal preparatore atletico Tonacci.

Di particolare interesse è stato l'intervento del Dott. Meciani e del direttore di Zona Pierluigi Biancotti, sulla sicurezza e la salvaguardia della vita umana in mare.

Nella giornata di sabato c'è stata la gradita visita del Cav. Nino Menchelli presidente del Comitato di Zona, e del simpaticissimo segretario della classe Optimist Giuseppe Bruzzone che, insieme al delegato della 2° Zona Giuliano Tosi, ha voluto verificare le strutture e le possibilità organizzative del circolo e la capacità di ricezione dell'albergo Ortano Mare per lo svolgersi di eventuali grosse manifestazioni per gli Optimist.

Eccellente come sempre l'ospitalità dell'albergo e del suo Direttore Luigi Marzotto, sempre disponibile a collaborare con il Centro Velico Elbano per iniziative di questo tipo.

Come conclusione, nella giornata di domenica, è stata organizzata una regata Optimist, alla quale hanno partecipato 28 allievi.

Durante la premiazione, cui hanno assistito tutti

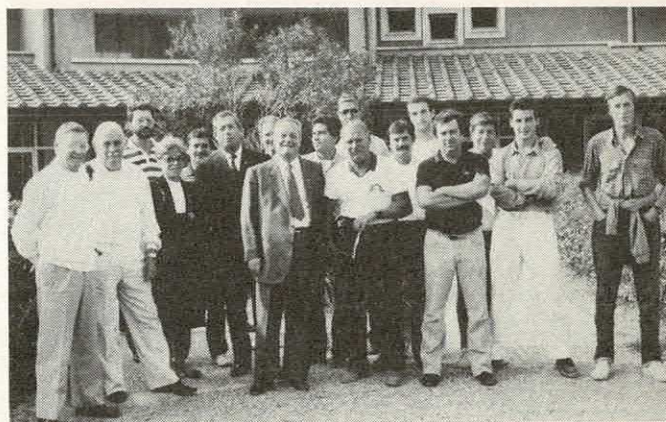


rio marina

*Marcello vi farà gustare:*

*Cacciucco - Risotto alla Paella  
Spaghetti al Modomio - Risotto  
al Mercato - Altre specialità*

**e sempre PESCE ! PESCE ! PESCE !**



*Alcuni partecipanti al corso di aggiornamento.*

si convenuti, il Presidente Nino Menchelli ha illustrato brevemente l'attività delle giovani leve.

**Marcello Gori**

BAR - GELATERIA

**Astra**

RIO MARINA  
(Isola d'Elba)

Via Principe Amedeo - tel 962012 -

# FOLLONICA '85

**Si chiude la "stagione estiva",  
inizia quella invernale.**

Quando, terminato l'ultimo raduno, sulla via di ritorno da Follonica, abbiamo abbozzato un primo bilancio di questi tre giorni di intensa attività, ci è venuto alla mente ciò che Mario Giannoni amava raccontare a noi, che ancora ragazzi, frequentavamo i primi corsi *Olimpia*.

Lui era, allora, presidente del circolo ed animatore della scuola di vela e quando si accorgeva che le lezioni teoriche diventavano troppo pesanti e la nostra attenzione cominciava a calare, ravvivava l'ambiente con storie di mare e aneddoti sugli «anni eroici» del Centro velico.

«Agli inizi — raccontava — quando accompagnavo i nostri atleti in continente per partecipare alle regate importanti, queste si concludevano immancabilmente allo stesso modo: arrivavano i primi (i Mazzantini, i Paoli, Marchetti, Catanzano.....) poi il gruppo centrale e infine... i nostri, ancora inesperti e male attrezzati, ma con tanta passione e una gran voglia di imparare.

«Poi — proseguiva — qualcuno, un po' più «sveglio», cominciò a rendersi conto di come si navigava ed ebbi la soddisfazione di vedere più d'uno dei nostri arrivare col «gruppo».

«Infine — concludeva — bastò che i nostri imparassero un po' di regolamento e qualche astuzia tattica e si costruissero con le proprie mani delle attrezzature un po' più efficienti, e subito arrivarono col gruppo dei campioni».

Ebbene, chi ha seguito da vicino lo svolgersi dell'attività giovanile, noterà, senz'altro, come in un certo senso, la storia si ripeta, e con un ritmo così accelerato da sorprendere perfino noi stessi.

E' ancora vivo il ricordo del nostro primo raduno, quello di Ortano del giugno dello scorso anno, dove i nostri ragazzi, ancora inesperti e con un'attrezzatura a dir poco scadente, si trovarono in una posizione di assoluta inferiorità rispetto agli altri giovani.

Capimmo, così, qual'era la strada che avremmo dovuto percorrere, se volevamo allinearci agli altri circoli della Zona: potenziavamo la scuola di vela, varammo un fitto calendario di regate ed acquistammo le nuove imbarcazioni.

I risultati di questa politica non tardarono ad arrivare, tant'è che al raduno di Baratti, nel giugno di quest'anno, i nostri ragazzi, sia pure lontani dalle posizioni di testa, portarono a termine le loro prove in modo più che dignitoso: non erano più gli ultimi, non solo, ma già qualcuno cominciava a farsi notare!

Il resto è cronaca di questi giorni: c'è stato il rinnovo del Consiglio di Zona e la decisione di creare un nuovo organismo, la *Direzione operativa*, con il compito di stimolare e coordinare l'attività giovanile. I componenti di questo organismo (i nuovi direttori

di zona Biancotti e Quiriconi ed il direttore sportivo Luciano Zinali) con un entusiasmo ed una determinazione veramente encomiabili, hanno iniziato a raccogliere dati, inviando questionari a tutti i circoli; poi, analizzata la situazione, hanno varato un vasto programma di intervento, fatto di regate, raduni, corsi di aggiornamento, pubblicazioni e *raduni a costo zero*.

Non è stato difficile per noi, già da tempo decisi ad uniformarci ai programmi zonalì, trarre profitto da questo fiorire di iniziative. Così, nel giro di pochi giorni, in collaborazione con i genitori e con i dirigenti del Club del Mare di Marina di Campo, abbiamo organizzato due *raduni a costo zero*, uno nello scorso agosto con Biancotti ed uno nel mese di settembre con Regoli.

C'è stato, infine, il raduno di Follonica, per noi un vero e proprio banco di prova, un test per valutare innanzitutto se eravamo



UNA REGATA "OPTIMIST"

(foto Quiriconi)

in condizione (anche psicologica) di prolungare la nostra attività oltre l'abituale periodo estivo; dovevamo, inoltre, valutare, confrontandoci con gli altri, a che punto eravamo arrivati e se quella imboccata era veramente la strada giusta.

A Follonica abbiamo avuto risposte positive su tutti i fronti: abbiamo constatato che il nostro circolo, alla sua prima sortita autunnale, è stato quello che ha mandato al raduno il maggior numero di giovani; non solo ma i nostri ragazzi, che pure non hanno raggiunto i vertici della classifica, hanno conseguito risultati di tutto rispetto, tanto che alcuni di loro entreranno a far parte della *squadra di zona*.

LELIO GIANNONI

## LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI S.P.A.

ALDO SARDI - AGENTE PER L' ELBA

PIAZZA CAVOUR, 40 - TEL. 915796

PORTOFERRAIO

CHI È RESPONSABILE È

“PREVIDENTE”

Per le tue necessità assicurative  
la nostra organizzazione è presente a:

Porto Azzurro - Rio Marina - Cavo - Marina di Campo - Pomonte

# PIAGGIA «Surf»: 1985 anno di crisi

Il Campionato Elbano Tavole a Vela II Div. I.Y.R.U. ha subito un grosso ridimensionamento, con pochi partecipanti alle regate in programma, che in alcuni casi non si sono potute nemmeno disputare.

La selezione «Windsurfer», tradizionale appuntamento di metà luglio, si è svolta grazie alla presenza di alcuni *aficionados* provenienti dal «Continente».

Non si è ripetuta la positiva esperienza di *Long-Distance* né si sono svolte altre manifestazioni di interesse «surfistico». Questa la nuda e cruda cronaca di una stagione appena trascorsa e che non può essere dovuta, solo, al sempre più crescente interesse degli appassionati per le cosiddette «tavolette», vera delizia per chi ama velocità a rapide manovre. Sta di fatto che a livello nazionale la partecipazione alle selezioni al Campionato Italiano Tavole a Vela II Div. I.Y.R.U. è stata uguale o, in certi casi, superiore a quella dell'anno scorso (segno che la designazione del «volume» a tavola olimpica o forse ancor più le modifiche al regolamento di stazza che hanno permesso l'utilizzo di *straps*, *track*, vele in mylar hanno dato il loro frutto). Tuttavia è anche vero che per il mondo del Surf l'85 è stato anno di crisi, soprattutto caratterizzato da una diminuzione delle vendite, dal ridimensionamento o addirittura dalla chiusura di alcune aziende del settore.

Quali quindi i motivi della crisi generale e quali quelli locali?

Rimandando per quelli generali alle riviste specializzate, che sembrano giustamente puntare il dito non tanto sui prezzi quanto sulla carenza di spiagge attrezzate, sul mancato interesse degli enti del turismo nel promuovere l'immagine «surf»; per quelli locali sicuramente il problema dell'aumento dei prezzi, che ha coinvolto gli scafi a volume in particolare, è stato di primaria importanza. I partecipanti ai campionati degli anni passati hanno ormai scafi sorpassati, non certo in grado di competere con i più recenti modelli che, sia per i materiali, sia per le linee d'acqua, così come per le attrezzature, sono frutto di avanzate tecnologie.

Era logico quindi aspettarsi un calo d'interesse da parte dei «vecchi surfisti» non in grado di tenere il passo di questo continuo rinnovamento in seno alla II Divisione. Meno prevedibile era il mancato interesse dei più giovani verso il surf o in particolare verso le regate. In questo caso allora non sono immuni da critiche neppure la F.I.V. e i circoli velici; la prima, non sempre ben disposta ad appoggiare e ad accettare il *surf* come sport velico in tutto e per tutto; i secondi rei a loro volta di non aver saputo creare, od appoggiare, al pari di altre classi veliche, scuole di surf, avendo in certi casi sia i mezzi che le persone adatte. Ed è proprio da queste ultime considerazioni che penso debbano venire le premesse per un rilancio del *surf* a livello

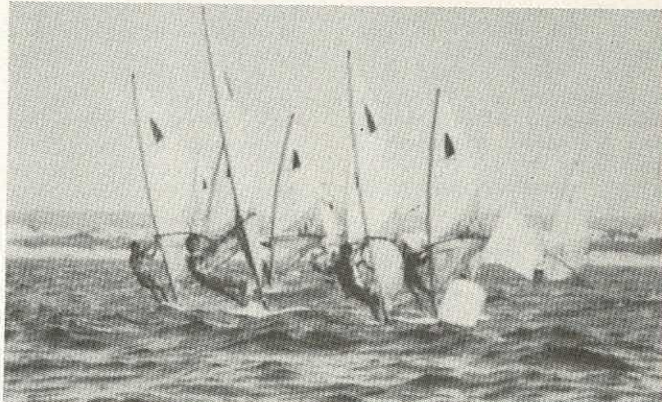


**IMMOBILIARE  
LA CAPANNA**

**ISOLA D'ELBA**

Tel. 0565/916073  
57037 917221  
Portoferraio

Via Manganaro, 28

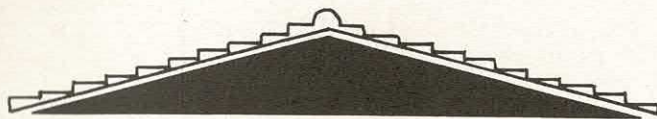


SURF IN REGATA

agonistico: la creazione di corsi di *surf* da parte dei circoli velici, rivolti in particolare ai ragazzi della scuola media, deve essere il primo passo; la possibilità di acquisto, inoltre di tavole a vela, tramite i circoli, così come è stato possibile quest'anno a Rio Marina per gli Optimist, potrebbe essere il secondo.

Infine un ultimo elemento che fa ben sperare per un rilancio dell'attività agonistica del *surf* è l'istituzione, da parte dell'I.Y.R.U., della I Divisione (ovvero tavole a vela a fondo piatto) il che permetterà l'utilizzo di tavole più economiche, alcune già da tempo in circolazione (*Windsurfer*, *Mistral Superlight*, ecc), e con caratteristiche di ben più facile manovrabilità e soprattutto di diffusione fra il vasto campo di praticanti il Windsurf.

MASSIMO MELLINI



IMMOBILIEN SERVICE LA PIANOTTA

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13  
Telefono: 0565 / 95 105 - 95 355  
57036 PORTO AZZURRO

•  
Servizi per la compra - vendita e affitto di:  
Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici  
•

# I NOSTRI CAMPIONI

## GIANNI

Pochi lo sanno, ma anche lui è un veterano della vela, addirittura ha regatato con «Panchetta» sull'Elba, la prima barca del Centro Velico.

A questo punto si può obiettare: veterano va bene, ma campione?

E' vero, nell'albo d'oro delle medaglie olimpiche non risulta, ma campioni si può essere in tanti modi.

Nello sport, e nella vela in particolare, si è campioni anche stando dall'altra parte, cioè fra coloro che organizzano le regate; e Gianni ormai è parte essenziale delle grosse organizzazioni.

Pare che a Firenze, nel suo ufficio dove purtroppo passa l'inverno, vi siano sul calendario strani segni: vogliono dire ferie e, stranamente coincidono con il ca-

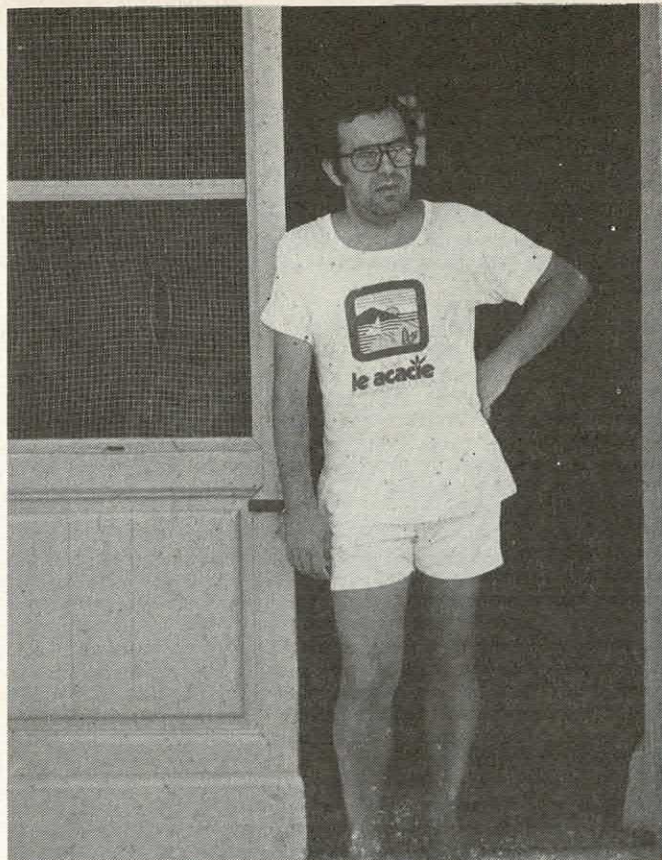
lendaro delle nostre regate. I più famosi presidenti di giuria che si sono alternati a Rio Marina nell'ultimo decennio lo hanno avuto come segretario.

Seduto sulla sedia del nostro barcone, aspetta che il giudice di regata dia lo stop ai concorrenti per registrare gli arrivi, ma non è vero, lui gli arrivi li registra prima, e dà solo al giudice l'illusione.

Rodolfo e Mario hanno a bordo per lui grosse attenzioni: suo il primo piatto di spaghetti, suo il primo bicchiere di vino, e di questo lo confesso ne sono geloso.

L'amico Leonello, durante una festa in famiglia, lo premiò con una targa sulla quale sta inciso: «a Gianni per aver pazientemente sopportato il fratello per 35 anni». Dimenticavo, il fratello sono io.

Marcellino



di Cecconi Floriano

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d' Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695

## Lettere di amici

Cari amici riesi,

ringrazio vivamente per la puntualità d'inviarmi il periodico «La Piaggia».

Posso dirvi che sono orgogliosa per la vostra bella iniziativa e per tutti gli articoli che leggo molto volentieri, con grande interesse perché mi parlano del mio amato paesino, destando in me un pizzico di nostalgia per il nostro amato azzurro mare.

Prego Iddio che vi dia sempre la buona volontà di continuare andando di bene in meglio.

Cari saluti a tutti.

Adelina Falanca  
(Centocelle)



Premio Aquila d'oro

TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

*Campinoti Rosella*

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozi: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



TENDE  
DA  
SOLE



# MARE, padre padrone

Le statistiche delle autorità marittime confermano che in passato la marineria riese era in percentuale la più alta d'Italia.

Non erano quindi le miniere, l'attività estrattiva, a costituire il nerbo dell'economia locale, affidata più a personale di altri paesi elbani e, in particolari momenti di richiesta di mano d'opera, ad un forte movimento immigratorio verificatosi dalla campagna pisana e zone limitrofe.

Da noi appena un giovane raggiungeva l'età prescritta correva in Capitaneria a "staccare" il libretto. Era quello il segno della sua emancipazione, e subito prendeva la via del mare. Molti documenti di bordo, in particolare della navigazione a vela dell'inizio del secolo, ci narrano di mozzi di 8-9 anni già avviati alla vita del mare.

Dalla navigazione a vela a quella a vapore, dai velieri, dai lacconi, alle navi da carico, ai transatlantici, alle gigantesche petroliere, la vocazione riese è rimasta sempre al passo con i tempi e con le nuove tecnologie marittime.

Durante la seconda guerra mondiale ogni famiglia riese aveva uno o più familiari imbarcati sulle navi. Era ben difficile in passato che un giovane non andasse a compiere il servizio militare in marina anche se il periodo di ferma era molto maggiore. Era una scelta logica e naturale. Venire destinati ad altri corpi militari creava motivo di disagio, quasi di inferiorità.

Il mare quindi ha determinato la nostra esistenza, il nostro modo di vivere, creando in noi una mentalità diversa dagli abitanti di paesi elbani pur vicini, distanti solo pochi chilometri. Ha istituzionalizzato la donna riese "manager" di casa, la mamma-babbo, unica responsabile dell'educazione dei figli, i cui riflessi si notano ancora nelle assemblee di scuole ed istituti locali. Ai rinnovi dei consigli di classe le donne sono ancora in netta maggioranza!

I periodi di sbarco erano rari, rapidi, non esisteva allora per i marittimi il turno del "quindici e quindici", ferie od altro. Le brevi scappate a casa duravano il tempo necessario alla caricazione di un piroscafo ai pontili, o la breve sosta di una nave in bacino per manutenzioni.

Il mare ha determinato la nostra cucina, il modo di nutrirci centrato su generi di lunga conservazione, come baccalà, stoccafisso, tonnina, gallette. Ha influenzato in



Equipaggio di un veliero riomarinense (foto di inizio del secolo)  
(Da G. Vanagolli, RIO MARINA Società Lavoro Cultura tra Ottocento e Novecento - Memorie Fotografiche - Livorno, 1984)

maniera determinante il gergo locale, il parlare, i modi di espressione ricchi di termini marinaireschi; ha favorito il rafforzamento di sani valori nella famiglia, particolari rapporti di rispetto, affettuosità, considerazione dei figli verso il padre che svolgeva un lavoro lontano da casa; una assenza disagiata, un continuo rischio, pericolo, lavoro fatto di turni, di notti insonni di "manovre" con marosi, pioggia, freddo!

Era del tutto naturale che alcune manifestazioni, come il ballo o le mascherate carnevalesche non fossero praticate dalle mogli, dalle fidanzate dei marittimi lontani. Come si poteva andare ad un ballo quando il proprio uomo era "buttato pe' mari"? E' venuta a mancare anche in questo settore una cultura che ci caratterizzi e ci diversifichi da altri elbani. Ne hanno fatto buona esperienza lo scorso carnevale alcune giovani che organizzarono delle serate da ballo in piazza. L'affluenza fu davvero deludente; amareggiate non compresero la vera origine del loro insuccesso!

E' sempre il mare, il vero responsabile che ha condizionato la nostra esistenza e il nostro modo di vivere; che ha inciso sul nostro carattere, sul nostro modo di essere (individualisti, un po' difficili, qualche volta ribelli, poco disponibili alla cooperazione specie in affari).

E' ancora lui, il mare, che ci domina, anche se il numero di coloro che navigano oggi è del tutto limitato rispetto al passato. Lui che ci ha dato benessere, lavoro, esperienza, soddisfazioni di vita, che ci isola e ci unisce agli altri. Veramente "LUI" il mare, è un PADRE PADRONE.

Carlo d'Ego

## CANTIERI NAVALI ESAOM - CESA

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba) - VIA DELLA CEMENTERIA - TEL. (0565) 916.665 - 92.645  
1.800 mq. OFFICINE - 5.000 mq. CAPANNONI PER RIMESSAGGIO - 50.000 mq. PIAZZALI  
COSTRUZIONE, RIPARAZIONE, TRASFORMAZIONE IMBARCAZIONI  
DA DIPORTO E DA PESCA - RIMESSAGGIO ED ASSISTENZA

### MOTORI MARINI:

GENERAL MOTORS

PERKINS

VOLVO PENTA

AIFO

MOTORI F.B. MERCURY

### PEZZI DI RICAMBIO

## ACCESSORI NAUTICI

BATTELLI PNEUMATICI «BAT»

E «EUROVINIL» APPARATI ELETTRONICI

**SIRM**

## «CERAVAMO ANCHE NOI!»

Non sono rimasta insensibile al richiamo che annualmente il Salone Nautico suscita in tutti gli amanti del mare, ma non credevo certo che per me assumesse un aspetto speciale, quasi una rivalse: la F.I.V. aveva allestito uno stand dove non si tentava di vendere nulla, ma che elencava campionati e campioni. È lì che ho trovato scritto il mio nome e quello di Franco Mori, campioni '85 per la classe "S".

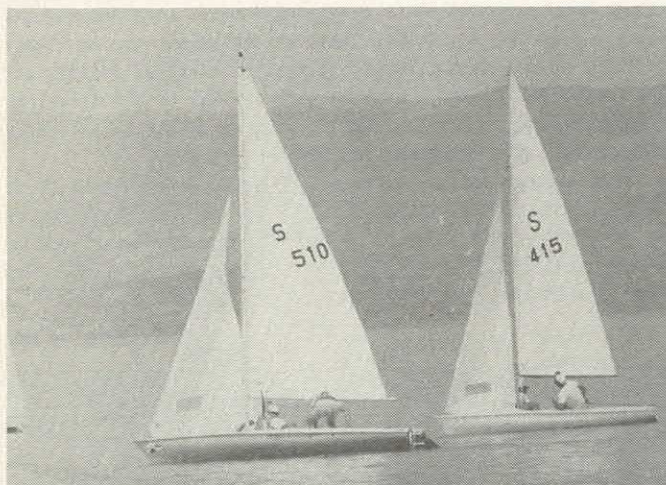
La sorpresa è stata grande e forse solo allora ho realizzato di essere «campione»; già, perché l'«aria» che si respirava a Marciana Marina dal 16 al 21 Luglio, aveva un che di familiare e di amichevole: senza nulla togliere all'agonismo, non dava il senso del «campionato nazionale»; ma è successo proprio così che due regatanti riesi, per la prima volta, hanno scritto il nome del C.V.E. negli annali della F.I.V.

Vi giuro che fino a quel momento, al Salone Nautico, non mi ero ancora soffermata a riflettere sull'importanza del titolo conquistato: eravamo i primi due riesi a riuscirci, anche, se eravamo stati preceduti, soprattutto negli anni 64/74, da tanti riesi che pur arrivando ad un passo dalla vittoria finale, non erano riusciti a tagliare la linea del traguardo per primi.

La classe "S" è stata sempre seguita dai riesi, molti regatanti si sono formati proprio sulla "S", ne è indiscutibile testimone il compianto Mario Giannoni che nel suo «L'ultima poesia del mare» parla continuamente di imbarcazioni e regatanti sulla "S".

Vorrei aggiungere che questa vittoria è stata sì importante per Franco e per me, ma credo soprattutto per il C.V.E. che invece, forse per modestia(!) non le ha dato troppo peso.... eppure questo nostro successo è anche del C.V.E. e non solo per l'attaccamento che io come tutti gli iscritti provo verso questo sodalizio, sui cui vecchi F.J. da anni correvo con «il coraggio di arrivare ultimo», come dice Mario Giannoni e quindi è anche il C.V.E. ad aver vinto il titolo nazionale di classe "S".

ANNA GUIDI



LE "S" DURANTE IL CAMPIONATO ITALIANO DI PASSIGNANO

Gioielleria

Argenteria

Orologeria

••••• ORO MARE •••••

Rio Marina

Isola d'Elba

L'amico Gianfranco Vanagolli, attivo membro del Comitato di Redazione de «La Piaggia» e collaboratore tra i più validi, è stato colpito da grave lutto per la scomparsa della madre, signora Bianca Calì Vanagolli, avvenuta il 26 novembre scorso.

La Redazione rinnova a Gianfranco ed ai familiari le espressioni del più vivo cordoglio.

## I Membri del Comitato di Zona F.I.V. ospiti del Club Nautico Trasimeno

Invitati dall'amico Paolo Rosi, neo Consigliere Federale e presidente del circolo, i componenti del comitato 2° zona FIV si sono riuniti nei giorni 26 e 27 ottobre a Passignano sul lago Trasimeno.

Dalla "Piaggia" prendiamo l'occasione per esprimere al Presidente, al Segretario Passerini, al pennese Aurelio e a tutti i membri del consiglio direttivo il più sentito ringraziamento per la gentile ospitalità.

IL COMITATO DI ZONA



IL CLUB VELICO TRASIMENO

# VELA E MEDICINA

## PRONTO SOCCORSO IN MARE: FERITE E LESIONI TRAUMATICHE ACUTE

1) — FERITE SUPERFICIALI ED ABRASIONI: detergere la ferita con acqua ossigenata a 12 vol., citosili, ecc. Disinfettare con tintura di iodio o polvere tipo cicatrene.

2) — FERITE PROFONDE E TAGLI: praticare toilette della ferita con acqua ossigenata. Se il taglio è profondo ed a margini regolari si applichino due strisce di cerotto anallergico in modo da avvicinare i bordi della ferita sostituendo in parte e provvisoriamente la sutura. Proteggere con garza sterile e fasciatura di protezione. Se il taglio è in prossimità di un'articolazione è conveniente immobilizzarla, per evitare la riapertura del taglio in caso di movimento. Se la ferita è anche contusa si applichi dell'acqua fredda o, ancora meglio, del ghiaccio. Se dalla ferita esce molto sangue, come può avvenire nelle ferite del cuoio capelluto, si agisca premendo con forza con una garza sterile.

3) — CONTUSIONI: applicare localmente del freddo in forma solida (ghiaccio), o liquida (acqua), o gassosa (etere etilico, cloruro d'etile), associato o seguito da idonee fasciature compressive. Qualora la contusione interessi profondamente la compagine di un muscolo occorre disporre il segmento colpito nella più valida posizione di riposo.

4) — DISTORSIONI: come per le contusioni il primo atto deve consistere nell'applicazione del freddo. Deve poi seguire la precoce immobilizzazione dell'articolazione allo scopo non solo di lenire il dolore ma di combattere l'insorgere del gonfiore.

5) — LUSSAZIONI: (per lussazione s'intende la perdita dei rapporti tra i capi ossei che compongono una articolazione). Non è mai consigliabile tentare una riduzione sui campi di gara, ma conviene ricorrere all'assistenza di personale specializzato, avendo cura nel frattempo di bloccare l'articolazione colpita e di somministrare analgesici (Aspirina, Cemirit, Flectadol, ecc.).

6) — STRAPPO MUSCOLARE: il primo atto terapeutico sarà indirizzato ad alleviare il dolore e ciò si potrà ottenere con: a) uso immediato del freddo; b) uso di anestetici di superficie; c) somministrazione di farmaci antinfiammatori, analgesici e miorilassanti (Voltaren, Naprosyn, Muscoril); d) impedire il movimento che produce il dolore (immobilizzazione).

7) — CRAMPI: una pressione costante eseguita localmente, può arrecare un notevole sollievo. Per i crampi del polpaccio un buon risultato si ottiene con l'applicazione di un laccio al disopra del ginocchio dell'arto colpito.

8) — FRATTURE: nel sospetto di una frattura la maggiore preoccupazione dovrà essere rivolta ad immobilizzare in modo soddisfacente il segmento colpito tanto da consentire il trasporto dell'infortunato in appropriato luogo di cura, nelle migliori condizioni di protezione. Nel caso di fratture di clavicola, spalla, gomito, la migliore tutela si ottiene fasciando strettamente l'arto colpito al torace con il gomito flesso sì che l'avambraccio e la mano aderiscano alla parete anteriore del torace.

Nelle fratture dell'avambraccio, come in quelle della gamba, due stecche in legno contrapposte e fasciate strette consentiranno una soddisfacente immobilizzazione, avendo cura di interporre tra stecca di legno ed arto fratturato del cotone od altro materiale morbido. Bisogna inoltre ricordarsi di immobilizzare sia l'articolazione a monte che quella a valle del segmento colpito. Nell'eventualità di una frattura esposta (in quella situazione cioè nella quale il segmento fratturato presenta anche una ferita) il primo atto terapeutico deve essere rivolto ad evitare l'emorragia ed ogni possibile causa d'infezione: sarà pertanto necessario proteggere con materiale sterile la ferita cutanea.

Nel sospetto infine di traumatismi a livello della colonna vertebrale e del cranio il soggetto dovrà essere rimosso con l'aiuto di più persone, con oculata cautela, e trasportato in ospedale con l'ausilio di una barella o di analogo mezzo.

MASSIMO MELLINI

BIBLIOGRAFIA: *Medicina dello sport* (S.E.U.) - Cap. VI.

## ANCORA SUL BAROMETRO DEI PIAGGESI

Nell'ultimo numero della *Piaggia* è stato spiegato molto chiaramente quale sistema di barometro usino i piaggese per giudicare le condizioni meteorologiche.

Oltre al sistema che il nostro Direttore responsabile ci ha illustrato, vi è un altro tipo di barometro che sta ad indicare la fine della stagione estiva e l'arrivo dell'inverno: la barca di Ferruccio.

Ferruccio è uno dei soci fondatori del Centro Velico Elbano, proprietario di un velocissimo motoscafo che usa in estate, durante i pochi momenti di relax che la pizzeria da lui diretta, "La Frana", gli concede.



Ferruccio durante le operazioni di manutenzione dopo uno degli ultimi affondamenti.

La barca sta sugli ormeggi, tranquilla per tutto il periodo estivo, per poi essere puntualmente messa in secco nell'inverno. E qui appunto sta il barometro: all'arrivo della prima grealata giunge puntuale alle sei del mattino la telefonata al 962426.

Ferruccio sente il campanello, si alza e subito risponde al pescatore mattiniero che per primo ha notato l'accaduto:

«Ho capito, vengo subito».

La barca è andata a fondo, è arrivato l'inverno.

M. G.



Pizzeria "La Frana".

da **GABRIELLA**  
parrucchiera per  
signora



Via P. Amedeo, 26  
57038 RIO MARINA



# BAR CENTRALE

## TABACCHERIA



*Articoli da Regalo*  
*Articoli per fumatori*  
*Sala giochi - Pasticceria*

Via V. Emanuele, 2/4 - Tel. 962211

RIO MARINA

# ALFIERO CROCIONE

\* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE \*

*Laboratorio scientificamente attrezzato  
per riparazioni di orologeria  
e oroficeria.*

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)



# RISTORANTE

## “La Strega”



DEGUSTAZIONE  
VINI SCELTI



SPECIALITA'  
MARINARE

CENTRO STORICO  
Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina

# Ferraia e la sua darsena

Nel periodo che precedette la prima guerra mondiale, il nostro Scoglio, che ci dette i natali, era conosciuto da pochi. I «viaggiatori», oggi rappresentanti di commercio, all'approssimarsi di ogni stagione, ci raggiungevano con bauli stracolmi di campioni. Si servivano, allora, di un modesto calessino o rudimentale barroccio, per visitare i loro clienti, dispersi nei vari paesi.

Oggi, questo Scoglio, inesplorato prima, è considerato una perla del turismo internazionale! Che è successo in questi tre quarti di secolo? Affrontiamo la trattazione di un argomento impegnativo ma allettante.

Il nostro pensiero va agli anziani di quell'epoca lontana, soprattutto ai vecchi lupi di mare, a quei navigatori impavidi, improvvisati e validi, che per generazioni si sono alternati a bordo di bastimenti rudimentali, sulle chiatte, sui barconi.

A Ferraia, allora centro siderurgico con gli altiforni attivissimi e concorrenziali, arrivava l'ottanta per cento del minerale di ferro estratto, allora, in superficie nel versante riese. Non esistevano funicolari e il pesantissimo oligisto veniva caricato a spalla con estenuante fatica.

Con i primi rimorchiatori, dalle ciminiere snelle e affusolate, e con la costruzione del pontino, i cavatori dettero un sospiro di sollievo. Il nuovo modesto ponte offrì un approdo sicuro e la caricazione, con vagoni ribaltabili, rivoluzionò il sistema.

Ma i vecchi dove si orientarono? Obbligati a seguire i figli con le loro novanta striminzite lirette di pensione, trovarono rifugio a Ferraia, nella sua bella darsena. Fu una festa, per loro, trovarsi lungo la calata, a godersi quel sole e quella tranquillità, finalmente a riposo, dopo tante vicissitudini!

Fernando Simoni

## ECHI DI STAMPA

CON «LA PIAGGIA» RIO MARINA RIVIVE LA SUA TRADIZIONE EDITORIALE

Ringraziando, riportiamo l'articolo che l'amico Aulo Taddei — inguaribile «piombinese di Rio» — ha scritto per "Il Tirreno" nell'ottobre scorso.

## Con «La Piaggia» Rio Marina rivive la sua tradizione editoriale

RIO MARINA — Rio Marina vanta da tempo una novità molto interessante: un giornale. Si intitola «La Piaggia», ha un formato tipo rotocalco, si presenta all'attenzione e certamente all'interesse dei suoi lettori ogni tre mesi ed ispira indiscutibile simpatia anche perché, almeno fino ad ora, tratta argomenti di carattere generale, sportivi, anche di cronaca retrospettiva, spesso, questa, sconosciuta ai più giovani, tralasciando invadenze politiche.

Probabilmente questa pubblicazione, diretta da Carlo Carletti con la collaborazione concreta di Giuseppe Leonardi, Lelio Giannoni, Gianfranco Vanagolli, Dante Leonardi, Mauro Filippini, Marcello Gori, Luciano Muti, Marino Calafati, Massimo Mellini, Natale Pacciardi, Pina Giannullo, era stata varata quale «portavoce» del Centro Velico Elbano, sodalizio sportivo che, a Rio Marina e non solo qui, si è messo costantemente in luce quale settore organizzatissimo e altrettanto preparato nel difficile mondo delle competizioni veliche.

Via via, però, giustamente, si è pensato di dare spazio ad altri settori che hanno certamente incontrato il favore dei lettori e degli abbonati. Dall'elenco dei promotori manca, purtroppo perché scomparso, il nome di Mario Giannoni, ottima penna, che fu presidente del circolo velico riese nonché per lungo tempo vicesindaco del paese. Fosse stato in vita, sicuramente, avrebbe fatto parte con entusiasmo della redazione.

Rio Marina, in verità, non è proprio nuovo in campo... editoriale. Ebbe, in anni ancestrali, si parla addirittura del 1881, un proprio giornale (direttore Egidio Archi, una copia due soldi) la cui testata era «Lo sciabecco», sorta di antica velatura, ci hanno sempre assicurato, inalberata da altrettanto antichi battelli di pura marca riese, anzi piaggese. Rio Marina, allora era un paese ricco nel vero senso della parola. Miniere e minatori in piena e febbrile attività, marineria imponente e abilissima sia nel campo dei «velieri» che dei primi vapori, senza contare la fiorente agricoltura, espressa dalla vite, a conduzione unicamente familiare. Economia salda, dunque, pur limitata alle vicissitudini dell'epoca. E c'era appunto lo «Sciabecco» addirittura stampato nella tipografia riomarinense.

La lontana esperienza editoriale è stata ora ripresa da «La Piaggia» anche se Rio Marina non è più quella di allora. Niente più miniere e minatori, neppure grosse attività marinare, men che meno impegni in agricoltura. Si tenta la carta del turismo, pare con qualche importante successo, e certamente un giornale, sia pure periodico, può contribuire a concretizzare iniziative in tale campo. E' l'augurio per Rio Marina e per «La Piaggia».

Aulo Taddei

# IDEA SPORT

Abbigliamento e  
articoli sportivi



Via Scappini, 33 - Rio Marina

Tutte le migliori marche:

FILA - ADIDAS

COLMAR - LACOSTE

# La pagina marinaresca

*Crediamo di fare cosa utile e gradita ai nostri soci ed abbonati, pubblicando il programma di esami per il conseguimento della patente nautica da diporto entro e fuori le 6 miglia e il testo della domanda da presentare alla competente Capitaneria di Porto.*

*Si ricorda che, nella nostra zona, gli esami si possono sostenere presso la Capitaneria di Porto di Portoferraio oppure presso la Lega Navale di Follonica, unico Circolo a noi vicino, abilitato al rilascio di patenti nautiche.*

*Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Cap. Pierluigi Biancotti di Piombino (tel. 0565/30302).*

(FAC-SIMILE di domanda da compilarsi in carta da bollo da L. 3.000 per sostenere l'esame di patente imbarcazioni diporto)

## ALLA CAPITANERIA DI PORTO DI

Io sottoscritto ..... nato a .....  
il ..... residente a .....  
in ..... di cittadinanza .....

### CHIEDO

di essere ammesso a sostenere gli esami per il comando di imbarcazioni a motore/vela, entro/oltre le SEI miglia dalla costa.

### DICHIARO

sotto la mia responsabilità:

- che non sono in corso nei miei confronti provvedimenti che comporterebbero la sospensione o la revoca di patente ai sensi degli artt. 30, 31 e 32 della legge 11.2.1971 n. 50;
- di non avere presentato altrove domanda per conseguire la stessa patente.

### ALLEGRO

- 1) Certificato medico rilasciato in conformità al D.L. 06.06.1973 e successive modificazioni (in bollo);
- 2) N. 2 foto, formato tessera di cui n. 1 autenticata;
- 3) Certificato contestuale (in bollo);
- 4) L. 10.000 (diecimila) per tassa ammissione esami a mezzo versamento postale su cc. n. 1016 intestato: I° Ufficio Roma;
- 5) L. 5.000 (cinquemila) per tributo esami patenti a mezzo versamento postale su cc. n. 4572 intestato: Tesoreria Provinciale dello Stato di Livorno, capo XXXII Cap. 3650;
- 6) L. 750 in contanti (all'atto della prova pratica) da versare alla Capitaneria di Porto quale compenso previsto dal D.L. 31.07.1954, n. 533 tabella D.

luogo, data

firma

## PROGRAMMA DI ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DELLA ABILITAZIONE AL COMANDO D'IMBARCAZIONI DA DIPORTO A VELA, CON O SENZA MOTORE AUSILIARIO, IN NAVIGAZIONE OLTRE 6 MIGLIA DALLA COSTA.

L'esame consiste in un colloquio ed una prova pratica.

- a) Il colloquio è diretto ad accertare l'attitudine del candidato al comando dell'imbarcazione e verte sui seguenti argomenti:
  - 1) Nomenclatura generale delle imbarcazioni a vela e dei loro organi principali. Parti dello scafo. Albero. Timone. Manovre fisse e manovre correnti. Tipi di vela. Parti della vela. Terzaroli.
  - 2) Funzionamento dei motori a scoppio e diesel. Irregolarità e piccole avarie che possono verificarsi durante il funzionamento dei motori e modo per rimediarvi. Misure da adottare per prevenire gli incendi e le esplosioni a bordo. Provvedimenti per estinguere gli incendi.
  - 3) Elementi di meteorologia e previsione pratica del tempo. Interpretazione dei bollettini meteorologici. Venti. Correnti. Scala Beaufort della forza del vento e scala Douglas dello stato del mare. Propulsione velica. Effetti del vento sulla vela e sulla stabilità dell'imbarcazione. Condotta di una imbarcazione a vela, andature e manovre.
  - 4) Tipi di bussola. Impiego pratico della bussola. Carte nautiche. Portolani, fari, fanali, boe. Tipi di solcometri e di scandagli: loro impiego.
  - 5) Navigazione piana. Misure delle distanze sulle carte nautiche. Tracciamento e correzione delle rotte anche in presenza di vento o corrente. Rilevamenti. Determinazione del punto nave stimato e con rilevamenti.
  - 6) Norme per evitare gli abbordi in mare e norme di circolazione sulle acque interne. Precauzioni da adottare in prossimità della costa e sugli specchi d'acqua ove si svolgono altre attività nautiche: nuoto, pesca subacquea, sci nautico, ecc. Avarie più comuni e modo di fronteggiarle. Ancore ed ancora galleggianti. Segnalamenti da effettuare per la richiesta di soccorso.
  - 7) Comandante dell'imbarcazione da diporto: poteri e doveri prima della partenza, in corso di navigazione e all'arrivo in porto. Provvedimenti per la salvezza delle persone a bordo in caso di evento pericoloso. Abbandono dell'imbarcazione. Eventi straordinari (sinistri, soccorsi, incidenti o infortuni gravi alle persone): obbligo della relazione all'autorità portuale o consolare. Obbligo dell'assistenza e del soccorso.
- b) prova pratica.

Durante la prova pratica il candidato deve dimostrare di saper condurre l'imbarcazione alle diverse andature, effettuando con prontezza e capacità le manovre necessarie, l'ormeggio, il disormeggio, il recupero di uomo in mare, i preparativi per fronteggiare il cattivo tempo e l'impiego delle dotazioni di sicurezza.

## PROGRAMMA DI ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DELLA ABILITAZIONE AL COMANDO D'IMBARCAZIONI DA DIPORTO A VELA, CON O SENZA MOTORE AUSILIARIO, IN NAVIGAZIONE ENTRO 6 MIGLIA DALLA COSTA.

L'esame consiste in un colloquio ed una prova pratica.

- a) Il colloquio è diretto ad accertare l'attitudine del candidato al comando dell'imbarcazione e verte sui seguenti argomenti:
  - 1) Nomenclatura generale delle imbarcazioni a vela e dei loro organi principali. Parti principali dello scafo. Albero. Timone. Manovre fisse e manovre correnti. Tipi di vela. Parti della vela. Terzaroli.
  - 2) Funzionamento dei motori a scoppio e diesel. Irregolarità e piccole avarie che possono verificarsi durante il funzionamento dei motori e modo per rimediarvi. Misure da adottare per prevenire gli incendi e le esplosioni a bordo. Provvedimenti per estinguere gli incendi.
  - 3) Venti regolari, stagionali e brezze. Scala Beaufort della forza del vento e scala Douglas dello stato del mare. Cenni sulla propulsione velica. Effetti del vento sulla vela e sulla stabilità dell'imbarcazione. Condotta di una imbarcazione a vela, andature e manovre.
  - 4) Conoscenza ed impiego pratico della bussola. Lettura di una carta nautica e riconoscimento della costa. Norme per evitare gli abbordi in mare e norme di circolazione sulle acque interne. Precauzioni da adottare in prossimità della costa e sugli specchi d'acqua ove si svolgono altre attività nautiche: nuoto, pesca subacquea, sci nautico, ecc. Avarie più comuni e modo di fronteggiarle. Ancore e ancora galleggianti. Segnalamenti da effettuare per la richiesta di soccorso.
  - 5) Comandante dell'imbarcazione da diporto: poteri e doveri prima della partenza, in corso di navigazione e all'arrivo in porto. Provvedimenti per la salvezza delle persone a bordo in caso di evento pericoloso. Abbandono dell'imbarcazione. Eventi straordinari (sinistri, soccorsi, incidenti o infortuni gravi alle persone): obbligo della relazione all'autorità portuale o consolare. Obbligo dell'assistenza e del soccorso.
- b) prova pratica. (Tutto come oltre le sei miglia).



# Ristorante « La Canocchia »

## BASTA LA PAROLA!

Via Palestro - Tel. 962432

RIO MARINA

# LE MINIERE

Nel periodo che seguì la fine della seconda guerra mondiale, gli amministratori dei comuni elbani, i sindacalisti e i rappresentanti dei ricostituiti partiti politici dovettero affrontare anche il problema della disoccupazione. Esso si presentò particolarmente grave nel comprensorio portoferraiese per la ferma posizione assunta dalla società «Ilva» di non riattivare il complesso siderurgico (Alti Forni), sorto ai primi del secolo nel capoluogo elbano, nella zona delle antiche Saline.

Sull'antieconomicità dello stabilimento di Portoferraio e quindi della sua chiusura (alla fine della guerra esso risultava parzialmente danneggiato dai bombardamenti aerei) si discusse a lungo. Le numerose manifestazioni, le proteste dei cittadini di Portoferraio e di tutta l'Isola non spostarono di un millimetro la decisione ormai presa. La tesi della società di chiudere e smantellare gli altiforni, sostenuta dall'ingegner Sinigaglia e dai suoi collaboratori, prevalse su ogni altra considerazione. E il 1947 segnò la fine dello stabilimento elbano.

A differenza del complesso siderurgico di Portoferraio, gli impianti delle miniere di Rio e di Calamita risultavano ancora efficienti. Le officine meccaniche e gli impianti di trattamento, i pontili di carico, magazzini ed altri immobili non avevano subito danni. La crisi dell'occupazione che investiva i quattro paesi minerari — Rio Marina, Rio Elba, Porto Azzurro e Capoliveri — era legata essenzialmente ai modesti quantitativi di minerale richiesti dalla siderurgia nazionale. Infatti la produzione elbana, che nel 1941 aveva superato le 500.000 tonnellate, scese nel '46 a quota 38.000.

La difficoltà di trovare un lavoro nelle miniere si presentò anche ai combattenti e ai reduci, quasi tutti ex dipendenti. Crisi anche per i numerosi marittimi dell'«Ilva», la cui flotta adibita al trasporto del minerale (piroscafi, rimorchiatori e chiatte) era andata perduta durante la guerra.

Così Rio Marina, da sempre sede della direzione delle miniere, rappresentò il punto obbligato d'incontro — talvolta anche di scontro — e di dibattito. L'ormai superstite industria isolana fu anche una cassa di risonanza entro la quale confluivano e si agitavano delusioni e speranze, progetti per il futuro.

Delle numerose riunioni di disoccupati che in quel periodo si svolsero al teatro comunale, merita di essere ricordata quella (forse la più tumultuosa) nel corso della quale fu udita una frase certo non destinata ad uscire dall'angusto microcosmo riese, ma che nella sua estrema incisività e schiettezza si raccordava in qualche modo all'articolo 1 della Costituzione.

La pronunciò Ardelio Galletti, disoccupato, desideroso di guadagnare qualche cosa per la sua già numerosa famiglia. Il Galletti, scomparso da qualche anno, era nato a Rio Elba, in «Capo di pietra», vicino al «Buchino», che è la zona più alta del paese.



*Ardelio Galletti, qui con il suo secondo gabbiano, "Giacomino", che aveva raccolto sulla spiaggia.*

La sua era una famiglia di onesti e forti lavoratori (non a caso li chiamavano «Fatica»).

La riunione era stata organizzata dal segretario della Camera del Lavoro Alfonso Marianucci, consigliere comunale del PCI nelle amministrative del '46,



*Il pontile del Cavo in una foto del 1967. Esso fu utilizzato per la caricazione del minerale dopo la mareggiata che nel febbraio di quell'anno distrusse i pontili di Vigneria e Rio Albano.*

(foto: Italsider)

che in seguito ricoprì la carica di sindaco sostituendo Lorenzo Mellini, dimessosi per motivi di salute.

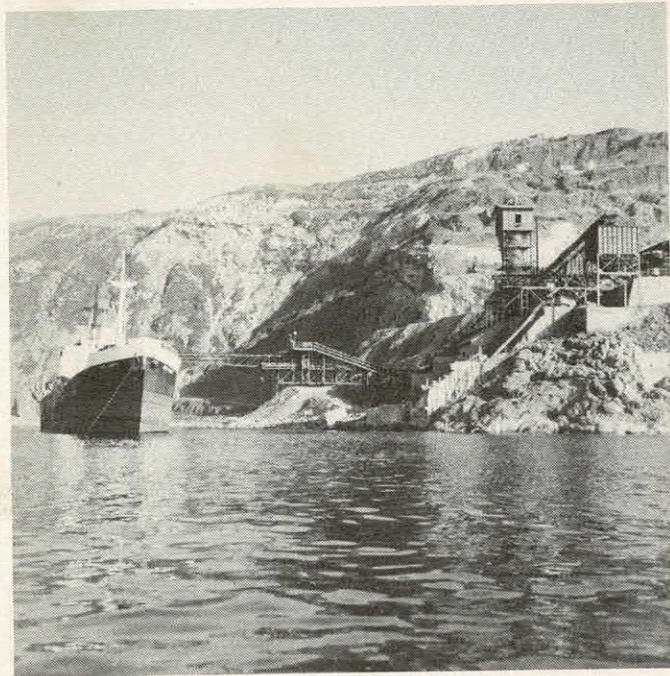
Il Marianucci doveva riferire del suo ennesimo incontro con i dirigenti della società «Ferromin» per la ripresa delle lavorazioni minerarie, incontro che si era svolto il giorno prima a Genova, nella sede di piazza Dante. Con lui c'erano sul palco alcuni rappresentanti del comune e del sindacato.

Egli avanzò verso il proscenio come un primo attore che sta per affrontare la scena-madre. Con

atteggiamento sicuro, forse perché fino a qualche anno prima aveva recitato nella filodrammatica locale, in quei drammoni in costume che si rappresentavano all'aperto, «dopo il tempio».

Con la sua voce un po' cavernosa, Marianucci esordì con una citazione che non prometteva niente di buono: «C'è un vecchio proverbio che dice: questo è il guaio, il peggio tocca sempre all'operaio!».

Quindi fece una minuziosa relazione sull'incontro avuto con gli industriali genovesi i quali avevano ribadito che al momento non c'era alcuna pos-



Il pontile del Vallone (Calamita) e il forno di desolforazione.  
(foto: Italsider)

sibilità di assumere personale. Avevano anche tirato in ballo le difficoltà finanziarie in cui si trovava l'azienda, i costi altissimi, l'impossibilità di acquistare macchinari e attrezzature. Una serie di

problemi, insomma, perfettamente in sintonia con quei tempi così difficili.

Marianucci assicurò i disoccupati, che gremivano il teatro, di avere efficacemente controbattuto le argomentazioni «padronali» ricordando gli enormi quantitativi di minerale che sui monti di Rio, Rio Albano e Calamita, a cielo aperto, attendevano di essere scavati! Ma i «genovesi» non sentivano ragioni. Avevano risposto che c'erano ancora molte cose da rivedere: le tariffe, i cottimi e, soprattutto, il Capitolato d'onori.

La parola «capitolato», piuttosto oscura per Ardelio, provocò in lui una fiammata di reazione, come una bottiglia di benzina versata sul fuoco. In piedi sulla poltroncina, urlò verso il palco, con marcato accento riese: «Che capitolato e capitolato...! Bisogna ricomincia' a lavora'. Subito! E se «quelli» 'un la 'ntendeno: si rompe... si bara... e il lavoro si *cria!*».

La frase, con quelle due parolette che nel nostro lessico significano, rispettivamente, demolire e creare, non era certamente il minaccioso ultimatum di un improvvisato capopopolo. In essa c'era tutta l'ansia e la preoccupazione di quei disoccupati. La riunione proseguì senza scosse, perché il Marianucci godeva molta fiducia e popolarità.

Dopo alcuni mesi la «Ferromin» cominciò a muoversi. Con le assunzioni di personale si avviò il processo di trasformazione dei sistemi di escavazione, carico e trasporto del minerale.

Nei primi mesi del '50 iniziò a marciare la Laveria pirite, costruita sulla collina di Vigneria. Fu chiamata «La Bisarca», sull'onda del successo che riscuoteva la rivista radiofonica di Garinei e Giovannini. Contemporaneamente alla laveria fu realizzata una teleferica, che dal cantiere «Antenna» trasportava la pirite direttamente all'impianto. I binari lungo i quali per molti anni avevano faticosamente sbuffato le locomotive a vapore, ora erano percorsi dai locomotori diesel.

Furono aperte strade per i mezzi delle imprese appaltatrici, «Sales» e «Perona». Le loro macchine

# RENAULT



**Elbacar s. r. l.**

Concessionaria

57037 PORTOFERRAIO

Esposizione, Vendita, Assistenza, Ricambi:

Viale Teseo Tesi

Tel. (0565) 92790

USATO GARANTITO DI TUTTE LE MARCHE





La Laveria pirite in località Vigneria, sulla provinciale Rio Marina-Cavo.

(foto: Pino Leoni)

escavatrici lavoravano notte e giorno, come insaziabili mostri antidiluviani.

Sorsero altri impianti: di pellettizzazione, a Rio Albano, che preparava il materiale per la fusione; e quello di desolfurazione nei pressi del pontile del Vallone. La meccanizzazione interessò anche i sistemi di carico dei pontili con l'impianto di veloci nastri trasportatori.

Con l'ampliarsi delle lavorazioni furono acquistati od espropriati vari appezzamenti di terreno di proprietà privata, come stabilito dal Motu proprio del Granduca Leopoldo di Toscana, del 1840, chiaro e perentorio come le *gride* spagnole che il manzoniano Azzecagarbugli sciorinava al povero Renzo.

Altro importante impianto fu quello del Ginevro: un pozzo di estrazione della magnetite, profondo circa 80 metri sotto il livello del mare, con annesso impianto di prefrantumazione.

Particolarmente violente furono le mareggiate

del febbraio '67 e del dicembre '79, che misero in seria difficoltà l'attività delle miniere. La prima



Turisti in visita al cantiere Valle Giove.

(foto: Pier Luigi Longinotti)

**Panificio Pasticceria**

**MUTI & LUPI s.d.f.**

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

*La tradizionale*

*Genannt*

**Schiaccia Briaca Riese**

**IL DOLCE DELL'ELBA**

**KUCHEN VON ELBA**

*che ha conservato integre nel tempo le sue doti di assoluta genuinità*

distrusse i pontili di Vigneria e Rio Albano. Per due anni, fu necessario utilizzare il pontile del Cavo con una rampa per gli autocarri e un «nastrino» mobile. La mareggiata del '79 fece crollare nuovamente il pontile di Vigneria. Fu un momento difficile. C'era aria di crisi e non era possibile interrompere il ritmo delle spedizioni. Come dieci anni prima al Cavo, ora la caricazione si effettuava dal molo foraneo di Rio Marina. Si lavorava di notte per non intralciare gli approdi delle navi traghetto. Anche allora, i tecnici e gli operai dell'officina eseguirono in breve tempo i lavori di ricostruzione del pontile.

La «coesistenza» industria-turismo ebbe il suo momento migliore negli anni Settanta, con le visite in miniera che si svolgevano nella stagione estiva. Durante quegli anni migliaia di turisti italiani e stranieri, gruppi scolastici e comitive poterono raggiungere il cantiere di Valle Giove, ampio catino capace di contenere il «Mezza» e l'«Olimpico». Una grande arena le cui alte gradinate parevano destinate ad

un pubblico di giganti. I turisti cercavano la luccicante pirite, un pezzetto di questa Elba da mostrare agli amici rimasti a casa.

Tutto questo appartiene al passato.

Una grave crisi ha colpito negli ultimi anni le miniere. Sono stati anni di tensioni e di lotte, di vibranti manifestazioni. Cessata l'estrazione del ferro, c'è stata una sensibile riduzione del personale occupato. I pochi dipendenti della «Nuova Italsider» sono attualmente impegnati a scavare il silicato di magnesio (o serpentino) che si trova nella zona del monte «Fico», sopra Rio Marina. Esso viene utilizzato dagli stabilimenti di Taranto, Bagnoli e Piombino.

Con queste note si è voluto soltanto riassumere per sommi capi un quarantennio di vita mineraria dell'Elba. Un tratto brevissimo della sua lunga storia che molti di noi hanno percorso.

Giuseppe Leonardi

## Comunicato per tutti gli amici de "La Piaggia"

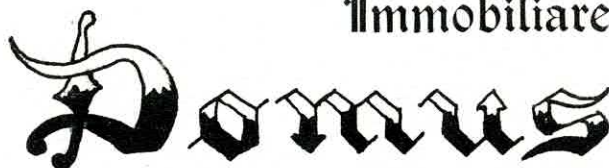
Un gruppo di lettori nostri concittadini desiderano ritrovarsi Domenica 19 gennaio 1986 alle ore 12.00 presso il ristorante «La Vecchia Ferriera» di Candeglia-Bussotto (Pistoia).

Per prenotare il pranzo gli interessati possono telefonare al N. 0573/46797 e chiedere dell'amico Franco Lepri ("Tracolla").



(Disegno di PIETRO LUPPOLI - dicembre '85)

Agenzia  
Immobiliare



DOMUS

del Geom. Mino Spada

Via Grande, 68 = Tel. 0586/35.423

Viale Elba, 3 = Tel. 0565/917.033

Livorno

Portoferraio



# R.E.T.E. TOSCANA SUD

EMITTENTE TELEVISIVA oggi vuol dire

TELE ELBA - PORTOFERRAIO - Via del Falcone - Tel. (0565) 916854/916800  
TELE PIOMBINO - Via Cimarosa - Tel. (0565) 38.297



## RADIO ELBA



Studi: PORTOFERRAIO  
Via del Falcone - Tel. (0565) 916854 / 916800

Studi: PORTOFERRAIO  
Loc. Valle di Lazzero, 49 - Tel. (0565) 917252

# STANDARD ELETTRONICA S. N. C.

IL CENTRO DI VENDITA PIÙ QUALIFICATO DELL'ISOLA D'ELBA CON I SUOI NEGOZI

PERSONALE SPECIALIZZATO  
CONSEGNA A DOMICILIO  
ASSISTENZA TECNICA

PORTOFERRAIO - TEL. (0565) 915820

TV - TVC - RADIO - AUTORADIO

ELETTRODOMESTICI

(LE MIGLIORI MARCHE)

34, 36 VIA MANGANARO

CENTRO HI-FI - SALA STEREO

12, VIA DELL'ANNUNZIATA

DISCO SHOP

VIA CAV. DI VITTORIO VENETO ANG. PIAZZA DELLA REPUBBLICA

CENTRO AUTORADIO - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA

3, LOC. SGHINGHETTA

# STANDARD ELETTRONICA SISTEMI D'ARREDAMENTO

mette un architetto gratuitamente al tuo servizio

Esclusivista per l'Isola d'Elba: Cucine componibili MALTINTI,  
pareti attrezzate, soggiorni, camere,  
POLIFORM, BELLATO, SORGENTE  
DEI MOBILI, imbottiti BUSNELLI

ESPOSIZIONE: LOC. CONCIA DI TERRA - TEL. 917921